TRAFFICO E PARCHEGGI. Documento di sintesi sull'incontro avvenuto sabato sera in piazza Carlo Alberto per discutere di mobilità

Centro storico, queste le proposte dei cittadini

LA RIUNIONE DEI CITTADINI IN PIAZZA CARLO ALBERTO SABATO SCORSO [ORIETTA SCARDINO]

«Come immagini la mobilità nel centro storico di Catania? ». Era stata questa la domanza alla base dell'incontro, sabato sera in piazza Carlo Alberto di un gruppo di cittadini per discutere (anche) dell'idea dell'Amministrazione comunale di utilizzare piazza Carlo Alberto come parcheggio notturno a pagamento.

Ieri, Danilo Pulvirenti, che aveva lanciato l'iniziativa su facebook ha diffuso il resoconto della serata «un primo timido tentativo vista la partecipazione reale meno entusiasmante di quella virtuale di far vivere la piazza».

«Le idee erano tante - si legge nel documento di sintesi - ed anche contrastanti (evviva la diversità!) ma tutti siamo stati concordi nell'affermare che il progetto "sperimentale" dei parcheggi notturni è un fallimento. Che la Sostare, così com'è, non fa il bene dei cittadini ma anzi "toglie" alla città ed ai cittadini perché senza un adeguato servizio di mobilità pubblica (non il movidabus ovviamente) non rimane alcuna alternativa alle auto».

Tra le richieste scaturite dal confronto pubblico di sabato, ai primi posti ci sono: far rispettare il codice stradale all'interno del centro storico; dare ordine al traffico e alla sosta dei veicoli in centro; realizzare i parcheggi scambiatori fuori dal centro e contrastare con maggior fermezza i parcheggiatori abusivi; sanzionare chi infrange il codice della strada; non permettere la possibilità di sosta lunga per le vie del centro; riorganizzare il traffico bus in centro per dare facilità di accesso dei mezzi pubblici a tutte le parti del centro ed il rispetto degli orari.

Altre proposte (di medio consenso). Chiudere tutto il centro al traffico; veicolare e favorire l'intermodalità; intensificare la rete delle piste ciclabili; facilitare pratiche di condivisione dei veicoli (bike sharing/car sharing) differenziare le tariffe delle strisce blu per zone ed orari; eliminare le strisce blu illegittime; rendere trasparente la gestione dei proventi della Sostare e capire quali servizi siano restituiti alla città; aumentare le tariffe per la sosta al centro; ampliare le tratte brt; facilitare la fruizione delle piazze del centro come luoghi di aggregazione; forzare le istituzioni pubbliche a redigere e far rispettare piani locali di mobilità; promuovere occasioni di incontro con l'amministrazione pubblica anche per facilitare la comprensione di scelte impopolari. Solo un parere favorevole, invece, alla chiusura del varco ztl in centro con relative sanzioni per chi infrange il varco ztl; alle targhe alterne; alle colonnine per la ricarica di veicoli elettrici e agli incentivi per chi va in bici.

Commercio e crisi consumi

Da un'indagine di Confesercenti Catania sulla fase iniziale dei ribassi invernali emerge una contrazione dal 10 al 40% per il 45% degli esercenti

Nell'abbigliamento scontrino medio da 20 a 200 euro, nelle calzature spesa fra 30 e 150 euro. «Eccesso di offerta e danni dai troppi centri commerciali»

Saldi, vendite in calo nei primi 8 giorni

Avvio a rilento per i saldi invernali. La conferma arriva da Confesercenti, che ha condotto un'indagine sui primi otto giorni di ribassi. «Complessivamente - spiega Salvo Politino, direttore della Confesercenti Catania - la situazione segna una flessione delle vendite rispetto all'anno scorso». In base ai primi dati, il 45% degli intervistati rileva un calo dal 10% al 40%, il 45% rileva un andamento sullo stesso livello dell'anno scorso, e solo il 10% rileva un aumento che va dal 5 al 10%.

«Quest'anno - dichiara Salvo Politino, direttore della Confesercenti Catania - l'attesa sui saldi era ancora più forte degli anni precedenti per la maggior parte dei nostri commercianti, ma purtroppo le aspettative sono state deluse nella prima settimana. Una considerazione da fare - prosegue Politino - è che il 90% degli intervistati ha affermato che è necessario che la pubblica amministrazione si impegni a far rispettare le regole, perché non è possibile continuare come oggi dove si assiste alla completa inosservanza delle stesse a cominciare da quelle previste per le vendite di fine stagione e per le vendite promozionali. Anche per questo abbiamo ribadito in tutte le sedi, la nostra contrarietà a ulteriori liberalizzazioni selvagge e demagogiche nel settore. Il 75% degli intervistati e soprattutto i piccoli esercenti si sono dimostrati contrari alla liberalizzazione dei saldi, mentre il 25% si è mostrato favorevole all'ipotesi di liberalizzazione».

Confesercenti ricorda che bisognerà attendere ancora alcune settimane per verificare se la tendenza in atto tenderà a consolidarsi.

Le vendite per settore. L'abbigliamento ha registrato un calo dal 10% al 20% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso con uno scontrino medio che va dalle 20 alle 200 euro; la pelletteria un calo dal 10% al 20% con uno scontrino medio che va dalle 30 euro alle 150 euro; il settore delle calzature un calo dal 10% al 40% con uno scontrino medio che va dalle 30 alle 150 euro. Il campione degli intervistati che riguarda operatori del centro di Catania, ha evidenziato come la nostra città stia vivendo un momento di grave crisi. Secondo il direttore di Confesercenti Catania una delle cause principali è l'eccessiva offerta, dovuta al proliferare delle grandi attività, alla presenza eccessiva di centri commerciali a discapito delle imprese più piccole e un piano parcheggi non all'altezza della situazione. «Tutto questo collegato al fatto della perdurante crisi economica, con calo dei consumi e riduzione del potere d'acquisto dei consumatori, e al fatto che si sono portate avanti situazioni che tendono a favorire aperture di nuove medio grandi superfici con una carenza di infrastrutture per la nostra città che, continuano ad essere assolutamente insufficienti per le esigenze di Catania.. Tutto ciò - conclude Politino - ci porta a pensare si vada verso un tale eccesso di offerta commerciale che non solo non porterà benefici ai consumatori, ma indebolirà l'intera rete distributiva esistente, lasciando dietro di sé la chiusura di molte attività con conseguenti effetti negativi anche sul piano sociale e sull'intero centro storico, risorsa che invece dovrebbe essere a nostro avviso incentivata e valorizzata nell'ottica anche di una crescita del turismo, che riteniamo essere oggi un bacino di potenziali nuovi consumi».

MERCATI RIONALI

«Da venti giorni totale mancanza di sorveglianza dei vigili urbani»

«Da più di venti giorni i mercatini rionali si trovano in un totale abbandono da parte del personale di sorveglianza, ufficio commercio e vigili urbani. Ci chiediamo, quando il personale entra in ferie, congedo, chi è l'Ufficiale preposto al servizio di turnazione? Viene incaricato altro personale? ». Gli interrogativi sono contenuti in una lettera aperta sottoscritta da Luciano Ferlito e Giuseppe Tosto a nome della Commissione dei mercatini rionali. «Il sevizio di controllo, in piazza Eroi D'Ungheria e in piazza delle Universiadi per tutte le domeniche di dicembre è totalmente rimasto scoperto. Il 9 gennaio, al mercato dei "Vicerè" siamo rimasti scoperti da qualsiasi servizio comunale. Vi è stato l'arrembaggio, si è montato da tutte le parti, anche sopra le aiuole o di quel che ne resta. Al mercato di Barriera alle 7 del mattino sfrecciano auto a tutta velocità e alle 13, in pieno svolgimento del mercato, ricominciano a sfrecciare. Dove stanno i divieti di ingresso e le transenne? Dove sono i vigili urbani preposti al controllo? ».

POLEMICA SULLA ROTATORIA, INTERVIENE "GRANDE CATANIA"

«Via D'Annunzio, serve un piano viario efficace e condiviso»

Anno nuovo e vecchia polemica sulla viabilità in via D'Annunzio. Il consigliere comunale Giuseppe Castiglione, capogruppo di "Grande Catania", torna a denunciare il malcontento dei commercianti e dei residenti di corso delle Province, via Gabriele D'annunzio e via Vittorio Emanuele Orlando e di tutti i cittadini che giornalmente sono costretti a frequentare quella zona. «L'Amministrazione comunale, dopo la pausa natalizia conclusasi il 5 gennaio, aveva concesso una boccata d'ossigeno alla circolazione che negli ultimi mesi sembrava caoticamente impazzita recando notevoli disagi a tutti coloro che per svariati motivi erano costretti a transitare in tale area. Avendo trattato più volte tale problematica nel corso delle sedute delle commissioni consiliari permanenti - rileva Castiglione - congiuntamente ai consiglieri appartenenti a diversi schieramenti politici si era deciso di chiedere, in accordo ai rappresentanti dei commercianti, tramite lettera indirizzata al sindaco e agli assessori al Commercio e alla Viabilità, che si soprassedesse al momento al ripristino della nuova viabilità, in attesa che venga attuato un "efficace" e "condiviso" progetto che investa tutta la viabilità della zona Nord della città, attraverso un tavolo tecnico concordato». Per il capogruppo di Grande Catania «c'è da discutere un più ampio disegno con un attento riesame di importanti interventi di viabilità, finalizzati a fluidificare il traffico di questo territorio interessato dal passaggio di decine di migliaia di macchine in entrata e uscita dalla città stessa».

Secondo Castiglione, «insieme a tutti i consiglieri comunali che si sono occupati della questione, è necessario conciliare le esigenze dei cittadini residenti della zona con le aspettative dei commercianti che devono essere aiutati a "sopravvivere" in questo difficile momento di crisi. L'Amministrazione deve smettere di essere sorda a tutti gli appelli lanciati fino ad ora e non deve più accanirsi nei confronti dei gestori delle attività commerciali che dovrebbero essere il volano di sviluppo dell'economia della nostra città».

PROGETTO EUROPEO «ERASMUS PLUS»

Studenti a contatto diretto con la natura per sollecitare creatività e spirito artistico

Da oggi a domenica, nella scuola Dante Alighieri, si terrà il primo incontro del progetto europeo Erasmus plus "Images and notes for the biodiversity". Il progetto, della durata biennale, è nato dall'esigenza professionale di rinnovamento e collaborazione con docenti europei e proporrà esperienze sensoriali e di contatto diretto con l'ambiente naturale, a cui gli studenti della "generazione 2.0" non sembrano essere più abituati. I saperi scientifici e le emozioni dovranno essere rielaborati e diventare il punto di partenza per momenti creativi quali partiture musicali e prodotti audiovisivi. L'idea scaturisce dal progetto della Dante Alighieri "Sentire il bosco", del quale è complementare, avviato nel 2013 in concomitanza con l' inserimento del vulcano Etna tra i siti Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco. Nel progetto sono impegnate tre classi della scuola catanese e tre classi dell' istituto catalano "Baix Empordà" di Palafrugell con uno gruppo di docenti esperti in educazione al linguaggio audiovisivo, attività spesso da loro inserita in modo trasversale nei curricula, e che si avvale di un valido laboratorio di produzione audiovisiva. I docenti delle due scuole si pongono come obiettivo di avvicinare gli studenti catanesi e catalani, attraverso l'osservazione cosciente di ogni realtà naturale, ai valori ambientali della comunità cui appartengono ed in cui esercitano i loro diritti come cittadini d sviluppando il loro senso di responsabilità per il benessere e la crescita della comunità locale ed europea. Le attività saranno organizzate alternando incontri di staff con quelle di insegnamento-apprendimento con i ragazzi. Le mobilità, cinque in tutto, prevederanno momenti di studio per i docenti e di insegnamento apprendimento per gli studenti. A conclusione del progetto saranno realizzati un documentario, una mostra fotografica, mappe geografiche e culminerà in un concerto sull'Etna con l'orchestra formata dairagazzi e dalle ragazze delle due scuole.

INTERVENTO

«La "deriva contabile" pagata dai più deboli»

Per la nostra città, quello appena conclusosi è stato un anno molto travagliato (anche) in materia di gestione dei servizi sociali. Nel 2014, infatti, abbiamo ancora assistito, innanzitutto, all'ennesimo sacrificio (sull'altare delle reali ma ridondanti esigenze di bilancio) di fondamentali servizi.

Basti pensare, ad esempio, agli asili nido, il cui annus horribilis si è aperto con una rimodulazione delle tariffe, che ha finito di fatto con lo scoraggiare le iscrizioni presso le strutture comunali, e si è chiuso con l'annuncio di un nuovo bando, in scadenza il prossimo 21 gennaio, il quale se da un lato punta a mettere in campo un'offerta competitiva in termini di qualità e di costi rispetto alle strutture private, dall'altro circoscrive il servizio a "360 bambini iscritti e frequentanti, a prescindere dalla capienza strutturale" e mette a rischio il futuro occupazionale di decine di lavoratrici ausiliarie.

Basti pensare, inoltre, alla chiusura (a fine ottobre) dei centri diurni per anziani, scelta ben lontana da quegli obiettivi di lotta all'emarginazione e alle difficoltà che avrebbero dovuto caratterizzare le politiche per gli anziani poste in essere dalla nostra Amministrazione.

Alla fine del 2014, abbiamo anche appreso che il governo nazionale molto probabilmente destinerà gli indispensabili fondi del Piano di Azione e Coesione (Pac), creati per finanziare piani di intervento a sostegno del welfare locale, alla copertura di alcune misure previste dalla legge di stabilità 2015, sottraendoli, così facendo, al Sud, alla Sicilia e alle possibili iniziative a favore dei più bisognosi che il nostro Comune avrebbe potuto intraprendere avvalendosi proprio delle suddette risorse.

Come se non bastasse, in questo vero e proprio "deserto dei Tartari", si è consumato, lo scorso dicembre, il solito coup de théâtre politico che ha determinato l'avvicendamento tra l'assessore uscente, Fiorentino Trojano, e quello attuale, Angelo Villari (ex segretario della Cgil etnea).

Con l'augurio che questo cambio al vertice (già bollato da alcuni come "bagarre poltronizia") sia del tutto estraneo a quegli equilibri di potere o rese dei conti interne che riducono la politica ad un mero parlarsi addosso senza dare soluzioni ai problemi che è chiamata a risolvere, non possiamo che auspicare per questo nuovo anno un cambio di rotta nella gestione dei servizi sociali.

Servirà una maggiore determinazione nel contrastare i diktat del governo centrale, che continuano a svilire il ruolo dei comuni scippando loro risorse indispensabili per la gestione del welfare locale; servirà una maggiore riorganizzazione interna che permetta di rafforzare il sostegno, il coordinamento e l'attuazione dei progetti in campo sociale propugnati dai catanesi, avvalendosi dei fondi comunitari.

Sarà, inoltre, necessario mettere in campo una maggiore duttilità contro le ristrettezze imposte in primis dal Piano di rientro, creando in particolar modo un tavolo tecnico in grado di riunire tutti gli addetti ai lavori e di redigere (dopo aver passato in rassegna sia le esigenze delle fasce più deboli della nostra città che i servizi posti in essere dalle numerose realtà associative) una "reale" carta dei servizi, ottimizzando in tal modo le risorse e i servizi per la collettività.

Servono in definitiva coraggio, duttilità e coordinamento per fermare la deriva contabile della politica.

CITTÀINSIEME